

# Il Ponte di Pisa

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO DELLA CITTÀ E PROVINCIA.



**ABBONAMENTI:** per un anno lire 5; per un semestre lire 3. Per abbonarsi basta mandare una cartolina vaglia all'amministrazione del Ponte di Pisa. Uffici di Redazione e Amministrazione: Pisa, via dei Cavalieri, num. 5. Pisa. (Conto corrente con la Posta).

Si pubblica la Domenica.

**PUBBLICITÀ:** per avvisi redattivi in prima pagina lire 3; in seconda lire 1,50; in terza lire 1,00; in quarta lire 0,50 per ogni linea o spazio di linea. Per avvisi finanziari, industriali, commerciali; per inserzioni per neologie, per redazioni in cronaca, diffide, comunicati, ecc. ecc. i prezzi da contrattarsi.

## Socialismo che si trasforma

La Critica Sociale, la battagliera rivista del socialismo italiano, in un articolo che è tutto un jumo alla vittoria "piena, solenne, irrevocabile", dei partiti popolari italiani, fa alcune riflessioni che è importante rilevare.

«L'Estrema Sinistra — dice la Critica Sociale — vince una grande e faticosa battaglia, una vera battaglia, in qualche modo formale... Ma... la vittoria uscia Camera non sarà vittoria nel paese, se l'Estrema Sinistra non aggirerà alla sua azione difensiva una nuova azione ricostruttiva... Che pensa l'Estrema Sinistra? Che dei trattati di commercio? Che della questione militare? Che della riforma tributaria? Che delle leggi sociali? Finora alcune formule generiche, spesso accettate senza maturo esame, bastarono alla funzione critica che esercitammo: ora non più. In ogni questione urgente l'Estrema deve avere il pensiero suo... Conviene uscire dal vago... Assai più che ad aumentare elettori e mandati (forse ne abbiamo già troppi, per quel tanto di vero socialismo che può dare oggi il nostro paese) è il caso di fare sì che dietro a noi sia una solida compagnia di coscienza nutrita, e che noi stessi sappiamo bene quel che vogliamo, non solo nell'ordine delle tendenze generali e dei fini remoti, ma nei minuti particolari della nostra azione quotidiana».

Si sapeva da lungo tempo che il direttore della Critica Sociale era la mente più forte del partito socialista italiano; ora l'annunzio suo ai compagni di fede di volgersi dalla critica all'azione, dimostra che egli è anche accorto uomo politico.

Noi, che socialisti non siamo, non possiamo non rallegrarci nel vedere che la direzione intellettuale e morale del partito socialista è affidata non a settari anglosi e rigidi od a tribuni sconclusionati, ma a forti intelligenze che sanno comprendere i bisogni della presente vita pubblica italiana.

Incipit vita nova! dicono i socialisti italiani per bocca di Filippo Turati. Noi aspettiamo per giudicarli che la loro nuova opera sia cominciata. Finora essi hanno avuto buon gioco nella propaganda delle idee e nella conquista delle masse elettorali. I Governi hanno fatto a gara a commettere spropositi e da far sorgere cagioni sempre nuove di malcontento e di disagio; hanno lavorato a distruggere la ricchezza ed a comprimere le nostre mirabili energie di lavoro e di espansione economica. I vecchi partiti politici hanno sparso attorno a sé il disordine e la sfiducia raggruppandosi attorno a uomini che parevano forti ed erano immorali o sembravano abili ed erano ciechi.

In tali frangenti sorse il partito socialista ed esercitò un'opera di critica persistente, penetrante ed entusiasta fra le masse elettorali più civili e progredite d'Italia. La vittoria fu sua in molti Collegi. Sarebbe stato strano se le cose fossero andate altrimenti. Siccome moltissime fra le critiche mosse dal partito socialista all'attuale ordine politico e tributario erano vere, esse dovevano necessariamente partorire l'effetto di conquistare il consenso delle masse a coloro che le critiche fecero, alienandole da quelli a cui esse erano rivolte e da quelli ancora i quali trascurarono di muoverle prima dei socialisti.

Ma la critica, per quanto sottile e notomizzata, da sola non basta. Le masse a cui vengono additate le cause del male e la possibilità del bene, diventano presto impazienti e desiderose di vedere tolto il male ed instaurato il bene. Perciò Turati grida ai suoi compagni che è d'uopo mutare rotta; che i deputati socialisti sono già troppi e che il numero attuale è più che sufficiente per studiare le riforme pratiche capaci di risolvere le questioni più urgenti ed ardenti della vita pubblica italiana e di accrescere il benessere delle masse lavoratrici. Non più formule generiche e pensieri vaghi su un futuro remoto socialista, come nei romanzi a base di "anno duemila", ma lo studio paziente dei "minuti particolari dell'azione quotidiana", del partito.

Noi liberali abbiamo un grande interesse nel seguire i socialisti italiani in quest'opera di studio minuto e di azione pratica. Non abbiamo visto poco fa in Francia il ministro socialista Millerand buttare a mare alcune delle massime teoriche più care ai dottrinari della chiesa socialista? E' molto probabile che qualcosa di simile accada pure in Italia, soprattutto fra quelli dei socialisti che hanno la mente limpida e capace di ribellarsi alle formule del catechismo contenuto nei libri evangelici del partito.

Un sintomo molto interessante delle trasformazioni che il programma socialista subirà discendendo dalle nebulose astratte alla trattazione di problemi pratici si ha in un altro articolo scritto nella medesima Critica Sociale, da Romeo Saldi, intorno alla politica economica del partito socialista. L'articolo è tutta una critica intelligente e convincente della proposta presentata poco tempo fa alla Camera italiana dal gruppo parlamentare socialista, di abolire il dazio sul grano e di affidare nello stesso tempo allo Stato il monopolio del commercio dei cereali.

Il Saldi, a ragione, approva la prima parte della proposta (abolizione del dazio) e respinge la seconda (monopolio governativo del commercio del grano).

Ed è curioso notare come nella sua critica il Saldi si serva di tutti quegli argomenti che agli economisti liberali giovano per condannare la estensione dell'azione dello Stato alle faccende che i privati possono compiere meglio colla loro iniziativa individuale. Egli dimostra come il pro-

posto monopolio accrescerebbe il parassitismo governativo, darebbe nuovo potere alle clientele politiche, non sarebbe garanzia di diminuzione di prezzo e potrebbe benissimo condurre invece ad un rincaro del grano. Naturalmente il Saldi, per non battere in breccia con le sue argomentazioni la sostanza medesima della dottrina socialista, si affretta ad avvertire che egli combatte il monopolio governativo del commercio del grano finché esiste l'attuale Governo capitalista, e dichiara che non lo combatterà più quando lo Stato sarà divenuto veramente democratico e non esisteranno perciò più possibilità di abusi, parassitismi politici e clientele losche di alibi ingrassanti a spese del pubblico.

Noi lasciamo volentieri al Saldi l'innocente illusione che questo mirabile organismo di un Governo di cose e non di persone abbia a spuntare in futuro. Prattutto constatiamo che quando i socialisti più intelligenti e colti discutono un provvedimento di grande importanza pratica, come il commercio dei grani, accolgono (sia pure per far dispetto ai capitalisti ed al socialismo dello Stato borghese) quella abolizione del dazio che è propugnata dalla dottrina economica liberale e respingono quel monopolio governativo che sembra zampillare logicamente dalla più pura teoria socialista.

Avanti dunque! seguano i socialisti italiani i consigli di Turati e si mettano allo studio ed all'opera.

Chissà se dagli studi pazienti e dall'opera pratica i socialisti non sorgeranno tramutati in altrettanti economisti liberali, propugnatori di riforme benefiche, bensì alle classi lavoratrici, ma nient'affatto ispirate ai canoni della dottrina collettivista?

Se le classi dirigenti italiane non sanno valutare l'importanza di questi sintomi di nuova rotta nel partito socialista e non si decidono, per agire, a cogliere a volo il momento attuale in che tante giovani e belle intelligenze si dibattono incerte tra l'assurdo delle dottrine collettiviste, abbracciate quando sovrattutto si voleva usare un'arma di critica, e la evidenza della praticità benefica delle dottrine liberali adattate ai tempi nuovi — se le classi dirigenti italiane non hanno il coraggio di mettersi esse alla testa del rinnovamento civile ed economico che urge nel nostro paese, ogni speranza di progresso ordinato e pacifico, senza rivolte e reazioni dolorose deve ritenersi perduta.

Lo slancio con cui i socialisti iniziano una nuova vita, serva di sprone alle classi dirigenti per rinnovare se stesse e nel tempo stesso l'Italia. Questo è il nostro voto ed è la nostra speranza.

## I tiratori a segno e le gare estere

È grave e generale il lamento che si muove dai tiratori e specialmente da quelli della nostra città contro il monopolio della rappresentanza alle gare estere che esercitano l'Unione dei Tiratori a cui molti non appartengono e i tiratori di Roma e di Torino: i primi perchè possono bussare tutti i giorni alle porte del Ministero, e i secondi perchè sono così vicini alla frontiera.

Per queste rappresentanze all'estero si fanno le cose molto in famiglia; non si mandano circolari; non si invitano i più forti campioni ad aderire. Soltanto il Tiratore italiano, che è un giornale non obbligatorio per tutti, annunzia vagamente la notizia di queste gare; poi, pochi privilegiati hanno le cartucce e gli onorari; e soltanto per un sentimento di fratellanza all'ultimo momento si avvertono con un telegramma i lontani. Il telegramma è spedito alla vigilia della partenza; chi parte parte e chi resta si dà pace. Anzi no; niente pace.

La è questa una cosa che bisogna che abbia fine nell'interesse e per la fama del tiro a segno in Italia. E per quanto i romani e i torinesi siano valorosi tiratori, e nessuno lo mette in dubbio, pur è da osservarsi che la garanzia maggiore del successo è riposta nel maggior numero dei concorrenti.

Abbiamo voluto accennare a questo monopolio di rappresentanza per giustificare i tiratori di fronte alla cittadinanza la quale segue con simpatia i successi del tiro a segno e le fortune della società già per due volte depositaria della bandiera d'Italia.

Chi sa mai cosa si farebbe e si direbbe se la bandiera, gloriosa e sacro deposito, custodissero certe società di certe grandi città!

Abbiamo alzato la voce, e seguiremo ad alzarla ancora, finché non ci intendano e non provvedano coloro che per giustizia, per decoro e per moralità dovrebbero facilmente intendere la gravità di questi inconvenienti e provvedervi.

## Le elezioni amministrative in Italia

Vittorio dei monarchici.

A Massa è riuscita trionfante la lista liberale monarchica: dei popolari appena tre entrarono in Consiglio per la minoranza.

A Lucca la maggioranza e la minoranza furono conquistate dai monarchici e dai cattolici. La lista popolare raccolse poche centinaia di voti.

## Consiglio Provinciale

(Seduta del 25 corr.)

Presiede il Comm. Buonincontri; funge da segretario il Principe Gianfranceschi; e al suo posto il Comm. Bacco. Sono presenti i signori: Bocci, Bacci Giordano, Bellincioni, Guidi, Salvatorelli, Cerrai, Salvatorelli Giuseppe, Orsini-Bacchi, D'Alchidi, Bacci Giovanni, L'Algherani, Della Ghiera, Mastianni, Federighi, Agostini Della Seta, Giuli, Biacchi, Leventi, Sordani, Toscanelli, Marini, Peveradi, Benvenuti, Carini e Morosoli.

Buonincontri manda un saluto ed un augurio ai soldati partenti per la Cina; li accompagna, egli dice, la buona fortuna d'Italia e la nostra bandiera insieme a quella dei popoli alleati portati anche in quei lontani paesi, dove tanto sangue si è iniquamente versato, i segni della civiltà e della pace.

Si rimanda la nomina del Presidente della deputazione provinciale alla sessione ordinaria d'agosto; si discute sul progetto di bonifica della pianura settentrionale; Orsini e Cerrai difendono vigorosamente il progetto e l'urgenza della discussione. Si tratta di un milione e seicentomila lire di lavori che, se non si provvede in tempo, andranno in fumo. I due consiglieri sono energici ed efficaci nello spronare i colleghi a deliberare senza ritardi favorevolmente alla bonifica.

Si alimenta una calorosa discussione sulla caccia; sono propugnatori dell'apertura ai 15 di agosto Peveradi e Cerrai. Il Consiglio stabilisce che la data sia quella del 20.

## SPORT

### La riunione ippica del 19 agosto.

La iniziativa di questa riunione di corse ha quale insieme allo spettacolo ippico offre il piacere di quel godimento che tutti provano a fare il bene — le corse sono state indette a beneficio del patronato scolastico — e stata già da noi lodata ed illustrata come si conveniva.

Al prof. Fogliata che con tanto amore cerca di attuarla non debbono mancare l'aiuto e la cooperazione di quanti hanno cuore. Egli ha mandato ai cittadini più noti delle schede di sottoscrizione perchè col loro contributo preparino i premi delle corse; e i cittadini non saranno infastiditi. Il prof. Fogliata desidera che la carità sia fatta spontaneamente, senza darsi violenze e senza lunghe sollecitazioni. Chi ha avuto la scheda la rimandi dunque, subito, con una bella sommetta, al prof. Fogliata.

## Elezione provinciale

Per il giorno 5 agosto è indetta nel mandamento di Piombino l'elezione di un consigliere provinciale in surrogazione dell'avv. Celati dimissionario.

Si dice che molti amici del nostro partito, per le relazioni e per le aderenze che ha largiti larghissime, raccoglieranno i loro voti sul nome dell'avv. cav. uff. Giuseppe Gambini.

## NOTERELLE VENATORIE

### L'apertura della caccia.

Il Consiglio Provinciale ha dato prova di una certa discretezza; pur non approvando l'apertura ai 15 di agosto, non ha voluto ritardarla ai primi di settembre e l'ha concessa definitivamente il 20 del mese venturo.

Sappiamo che i consiglieri provinciali di Pisa faranno premuroso per l'anno venturo affinché la caccia, almeno nei paduli, possa cominciare molto prima.

## PEI DIRETTORI DIDATTICI.

Una circolare dell'onorevole Gallo ai prefetti ed ai provveditori agli studi, lamentando la sovrabbondanza di direttori didattici, ed essendo nel suo intendimento di studiare un ordinamento dell'Amministrazione provinciale scolastica e di prendere in esame anche la questione delle direzioni didattiche, dice stimare opportuno di porre, per ora, un termine, dopo un anno dalla sua pubblicazione, all'ordinanza del 20 luglio 1899.

Dispone quindi che gli uffici provinciali scolastici non abbiano a ricevere nuove domande per il conferimento del titolo di direttore didattico dopo il 15 ottobre p. v., e che i Consigli provinciali scolastici si pronunzino con la maggiore sollecitudine sopra le domande stesse per guisa, che ne possa essere fatto l'invio al Ministero non più tardi del 15 novembre.

## Alla Cassa Nazionale M. C. Pensioni

La Commissione per lo studio delle basi sociali.

Fu insediata venerdì 29 corrente alle ore 17. Tale Commissione è composta dai signori: Peano cav. Giusseppe, professore di calcolo infinitesimale nella R. Università di Torino; Vicary ing. cav. Mario, assessore comunale di Torino; Ferrari prof. ing. Achille, direttore Istituto Tecnico Sommeiller; Maffiotti cav. ing. G. B., Ispettore compartimentale del catasto; Chionio-Nuoli di Thelen comm. barone Prospero, maggior generale.

Noi attendiamo sereni e tranquilli il responso che questi uomini franchi, leali e competenti, saranno per dare e che, siano certi, riassoderà con un pubblico verdetto la bontà dell'Istituzione che noi fin dall'inizio apprezzavamo.

Siamo lieti per intanto di potere fare constatare la serietà dell'Istituzione. Che così sia, ce lo dice in nomina stessa della Commissione, e l'accettazione dell'incarico da parte di così egregie persone.

## Ghiaccio artificiale

Anche dinanzi al caldo, come a tutte le calamità dell'esistenza, bisogna avere molto sangue freddo. Noi non riusciamo a comprendere come ci siano delle persone le quali si riscaldano a dimostrare che quest'anno fa più caldo dell'anno scorso. E se dopo tanto riscaldarsi non riescono a persuadere l'avversario, allora si che stanno freschi!

Del resto, come ha detto Lavoisier, il caldo non è quello che fa, ma quello che si sente. Ed in prova si può affermare che non tutti i pisani sentono in egual modo il caldo che fa a Pisa; alludiamo a quelli che se ne sono andati parecchie centinaia di metri sopra il livello del mare, continuando però ad essere pisani.

Le più recenti osservazioni sul sole, secondo uno degli astronomi più reputati:

Il sole è un astro ammirabile quando è guardato dall'ombra. Esso è utilissimo ai panni sciorinati e al commercio degli occhiali scuri. Combinato col destino è caro ai farmacisti sotto la forma di sol-fato. Congiunto alla tredicesima lettera dell'alfabeto, fa parte d'ogni cerimonia: sol-ennis. E poiché esso è la quinta nota musicale, quando è unito con la prima produce un accordo perfetto: sol-do.

Le lavandaie lo chiamano sol-ino; i grammatici sol-cismo; le ragazze allegre sol-bacco.

Per tutte queste ragioni non è inutile guardarsi dal sole, e perciò furono inventati i parasoli. Doude il proverbio antichissimo:

— Meglio parasol, che para... accompagnati.

Oh! davvero meglio para... soli che accompagnati da gente noiosa! Ci sono dei tipi che pare si siano fatta una missione del seccare la gente. E si che, specialmente d'estate, non ce n'è di bisogno!

Questi tipi s'incontrano, più che altrove, negli omnibus, nei caffè, nelle trattorie e nei treni di piacere. Per liberarsene non c'è altro mezzo che rispondere il più sgarbatamente possibile:

- Dialogo dal vero, in un treno di piacere: — Lei torna già a Pisa? — Sissignore. — Per fermarsi? — Signor sì. — Eh!... ma ancora fa assai caldo. — Sissignore. — E lei sta fermo a Pisa, con questo caldo? — Signor sì. — E non viaggia? — Nossignore. — E come fa per cambiare aria? — (con impazienza) Suono l'organo!

Due colmi estivi. — Il colmo della pietà religiosa? — Dire un rospem quando spira... le zefiro. — Il colmo dell'economia? — Vivere dei propri sudori.

Alla battoria: — Camèriere, che cos'è questo pazzo? — Forse i gamberi, signore. Eppure sono freschissimi. Sono arrivati stamane da Viareggio. — Diamine!... Danque hanno fatto il viaggio a piedi. L'andrea selvatico.

## TESTE e TASTI

Giuseppe Verdi. Giuseppe Verdi, nei primi giorni della settimana scorsa è giunto a Montecatini, dopo essersi trattenuto a Milano. Gli era compagna di viaggio la signora Stoltz. Lo salutarono alla stazione il comm. R. orsi ed Arrigo Boito. Il gran vegliardo era gaio ed arzillo. Ai suoi amici ebbe a dire: — A Montecatini ci vado in omaggio all'abitidine, ma in verità non me ne sento il bisogno. Le parole dette dal Maestro sono accuratamente registrate dai giornali milanesi. Ed è giusto che ad

esse si attribuisca una speciale importanza. Con la semplicità graziosamente orgogliosa di quella constatazione di buona salute, Giuseppe Verdi affermava il prodigio di cui l'Italia ha ragione di commuoversi e di gioire. Gli ottantasette anni del gigante, nella cui vitalità un intero secolo sopravvive a se stesso, sorridono di forza e di serenità al secolo nuovo, e dicono all'umanità estatica la resistenza delle coscienze sublimi.

**Nozze.**  
La scorsa settimana fu celebrato il matrimonio fra la signorina Carolina Manfredi, la gentil figliuola dell'illustre professore della nostra Università, e l'ing. Ermanno Talenti di Firenze.

Mando agli sposi auguri, e al ch. prof. Manfredi, vanto dell'Ateneo nostro, le più cordiali felicitazioni.

**Le piccole eleganze.**  
I braccialetti non si usano più affatto; tutto il lusso consiste ora negli anelli, di cui si porta un numero straordinario.

**I versi.**  
Me li manda Socrate Topi e son tolti dai "Canti di primavera".

1.  
Via per il ciel purissimo  
Sparpaglio le rondini  
La Primavera  
E di narcisi azzurri i campi.

2.  
Giù dalla gronda nitido  
Un canto dolcissimo;  
E su dai campi  
Omaggi a' oiali di profumi.

3.  
Così, così all'anima!  
Un canto purissimo  
Dolce d'amore...  
Poi la melancolia che uccide.

**Due vestiti.**  
Vestito di foulard bianco a pallini neri, più grandi e più piccoli; gonna guarnita di galloni di taffetas bianco, di varie larghezze, incrociati davanti e indietro. Sul corsage i galloni formano lo stesso disegno della gonna. Colletto, cintura e mezza maniche di mussolina di seta bianca.

Vestito di tela color cielo; la gonna è tagliata a giorno, sopra delle strisce bianche a *grillage* nero di vellutini neri; alto *volant* di tela a piccole pieghe. Sul corsage si ripete lo stesso disegno di seta bianca e di vellutini neri. Piccolo pezzotto di mussolina di seta, bianca.

**Due cappelli *dernier cri*.**  
Cappello *Jean Bart* in paglia nera, molto fine; la calotta è bassa, rotonda, con le falde leggermente arrotolate a diritta e a sinistra. Nel mezzo della calotta davanti, enorme fibbia quadrata, che ferma due lunghe penne, una nera, una bianca.

Cappello in paglia bianca, rotondo, molto grande; con una falda più larga a diritta; le falde sono orlate di vellutino nero. Attorno alla calotta è drappeggiata una magnifica sciarpa di mussolina di seta, su cui sono dipinte delle rose.

**Bagni.**  
I costumi da bagno sono sempre quelli: è sempre la lunga *blouse* sui calzoncini che arrivano poco più giù del ginocchio, il gallone con guarnizione, oppure ghirigori di ricam a opunto stelo facilissimi e presto fatti dalle sapienti manine delle bagnanti; la *serve*, il *cheviotte*, la flanelle, il pannino leggero sono i tessuti da tempo immemorabile adottati per il costume da bagno.

**Profumi.**  
Date essenza di viole ai fazzoletti, di radice d'*iris* alla biancheria, di rosmarino ai pizzi, di timo ai guanti, di lavanda agli scialli; alle vesti sole è riservata l'essenza di rose.

**Fisiologia spicciola.**  
Il volto — Un volto grosso, paffuto e rubicondo indica carattere spensierato, gatto, liberale, amante della buona tavola, ma impudente, irreflessivo; al contrario i visi piccoli, scarni, pallidi e rugosi indicano amore cupo, inquieto, sobrio ed economico, circospetto e prudente.

**Per la bellezza.**  
Una ricetta per togliere le lentiggini dal volto: si mescolano una dramma di zucchero, mezzo dramma di borace bene spolverizzato, con due oncie di sugo di limone, esponendo la mistura per qualche giorno al calore del sole o in luogo molto caldo; con questa tintura si bagna ogni giorno il volto e le lentiggini spariranno.

**Per finire.**  
La moglie fa una delle solite scenate al marito. Questi, che è impiegato al telegrafo, ascolta in silenzio.  
— Dunque — strilla la signora — non dici niente?  
— Dico che per telegrafare le tue parole bisognerebbe sborsare lire 1573 e 20 centesimi senza la ricevuta.  
E se ne va tranquillamente.

*il Duchino*

## Adagi e motti pisani illustrati

### 'Iamalo bello!!!

È questo il grido di guerra della stagione! 'Iamalo bello! tutte le strade ne scoppiano, ne strepitano, ne rimbombano; 'Iamalo bello! sibillano, fischiettano, susurrano equivoci tutti i vicoli; 'Iamalo bello! di tutti i discorsi è questo lo sprizzo e lo spruzzo!

Trecentomila topi-matti accesi nel medesimo tempo non farebbero uno strepito simile! 'Iamalo bello! sembrano urlare le case dalle porte, dalle finestre, dalle stecche delle persiane; sembra il grido levarsi fin su dalle fogue diventate umane, su dalle lastre de' marciapiedi e sembra scendere fin giù da' tegoli de' tetti e dalle grondaie... 'Iamalo bello! tutta Pisa lo sbratta a pieni polmoni in mille chiavi, in mille toni, in mille scale da far crepar di rabbia settanta Carlotti anche senza Capponi e senza campane.

Preso frutto della stagione, (è l'unico frutto che può far la concorrenza al cocco del Bar) 'Iamalo bello! per nascita è gemello del *Badu all'armadio!* ma a onor del vero, bisogna pur aggiungere ch'è un gemello più innocente e più pudico: per innocenza vincerebbe alla corsa Monna Lucrezia prima che fosse

destata da Sesto, e per pudicizia basterà dire che non ha la veste pretesca e che potrebbe dormire nell'alceva della sposa di Pulfarre senza che Pulfarre avesse poi a grattarsi la zucca.

— Ma se costui (intendi il *Badu all'armadio*) gli è gemello, o il babbo e la mamma chi sono? domanderanno curiosi i lettori.

Mi soffio il naso e son con voi!

C'era una volta e, senza il forse, anche oggi c'è sempre una brunnella vispa, gioviale e ridanciona. Avrei voluto scrivere "la nostra brunnella era una perfezione!", ma guà con quel vizettaccio che aveva di sapersi bella, bugie non ne vo' dire in questi tempi che corrono.

Andava dunque tutte le mattine alla fabbrica e alla fabbrica schiacciava i pinoli.

Certi dentini quando rideva, una vocina quando cantava, certe graziette quando si muoveva, che le rondini si fermavano a guardarla e gli usignoli a sentirla.

Le compagne l'adoravano, il padrone l'avrebbe idolatrata: era l'angelo della fabbrica e l'idolo delle pinolaie!

Ma tutti i nodi vengono al pettine (lo sanno le mamme che hanno una serqua di figliuoli piccini) e la nostra brunnella si dovette un giorno pentire amaramente di quel piccolo difettuccio ch'io non v'ho voluto nascondere per salvarmi l'anima nell'altro mondo.

Avvenne infatti (guardate un po' dove il diavolo frega le corna) che una mattina la nostra eroina non poté recarsi come al solito a sgusciare i pinoli.

Quel giorno indarno l'attese le rondini, indarno gli usignoli, indarno le pinolaie.

— Mamma, mi sento male! Non ho chiuso un occhio per tutta la notte.

— Cos'hai mangiato ieri sera?

— Nulla di male, mamma!

— E allora vatti a fa' visitare all'ospedale!! Sarà un po' di cuore all'intestino.

— Vado mamma!

Detto fatto. Lisetta si liscia i capelli, si lava per bene le mani, si mette un garofano sul petto e via tutta ripicchettata all'ospedale.

Sbrigava il servizio quel giorno un dottorino dei giovani astanti (vocabolo che non significa "portante l'asta", come spiegherebbe qualche liceista orecchiante di greco) e tra l'esame di un occhio cisposo e di un ginocchio tumefatto e di un fignolo in suppurazione si dava da fare per quattro.

Quando capitò Lisetta così carina e aggraziata, l'Astante ebbe un sospiro di soddisfazione. Dopo tante carcasse, che gli erano sfilate dinanzi, ora il suo spirito si ringalluzziva dinanzi a quel tocco di bruna. Si credette in dovere di tirar fuori le ricette più rare e più efficaci del manuale del perfetto cavalier gentile.

— Prego s'accomodi signorina! Ai suoi ordini!... in che posso servirle... e simili.

Breve: Lisetta ebbe l'ordine di un'oncia di magnese effervescente e se n'andò tutta in sollacchero leggera come una piuma e raggiante come il sole.

L'Astante glielo aveva ben detto!

— Sei bella, bimba, troppo bella per sacrificare la tua bellezza fra le mura della fabbrica e fra la polvere dei pinoli. Ci vuole un trono per te, o bruna; ci vuole un altare, o cara; ci vuole una reggia, o angelo!

E Lisetta, solleticata nel suo lato più debole, girò a se stessa che non avrebbe rimesso più piede nella fabbrica piena di polvere, oscura e triste.

Povera Lisa! Rimettiamole via questo peccatuccio d'orgoglio; quando si è giovani è permesso qualche volta fallire. Via perdiamola alla povera Lisa; la mamma s'è mostrata così dura con la povera brunnella!

— O sentitela un po' quella scema! Perché c'è stato un vanesio che gli ha fischiato nell'orecchio dei brutti discorsi, e non vuole andare più in fabbrica! O a te mangiare chi te lo dà, scimmietta screanzata! Guà la sora Bella! Via alla fabbrica, Bella de' mi corbelli!

E Lisetta la bruna con una lacrimuccia agli occhi e lo zoccolo della mamma sospeso sul capo come la spada di Damocle riprese la strada di tutte le mattine.

— O chiamala Bella quella vanesina! esortava così la mamma severa ogni compagna pinolaia che trovava per la dolorosa via crucis. O chiamala Bella quella scimmietta che crede alle scipitaggini d'uno più scimmunito di lei.

E le compagne pinolaie, che in fondo in fondo covavano un tantino di invidia, si eccitavano l'un l'altra: O chiamala Bella!!

Da quel giorno Lisa non cantò più né rise. Il suo vicino di giovinella si fece triste e si velò d'una melancolia profonda: la fabbrica di pinoli pareva invecchiata di cento anni.

Passavano nel cielo le rondini e si fermavano librandosi sulle ali... invano! Gli usignoli da' cespugli verdi tacevano per sentire un'altro canto... invano!

Povera Lisa!

La storiella è autentica e il "chiamala bella", presto, presto ha figliato il maschio "chiamalo bello!", e tutti e due fanno il giro della città maschio e femmina. Lisa, l'Astante e la mamma sono stati dimenticati e della storia è rimasta la freddura soltanto, che fa alzare il bavero a tutti gli imbecilli pavoneggianti nei paucioti a colore, e arriciare il naso a tutte le tortorelle più o meno vispe. Se però sono stati dimenticati, siamo però riconoscenti a' nostri tre personaggi! 'Iamalo bello! è uno de' più comodi eufemismi e nel suo senso generico ci libera da tanti e tanti dubbi acerbi e dolorosi.

L'altro giorno, ad esempio, un amico mio si ritrovò tè-tè-a-tè con una bella figliola, per la quale da tanto spasimava invano.

E dunque sarete così sempre crudele verso di me? e dunque... e continuo per mezz'ora sullo stesso metro.

— O chiamalo bello! rispose la vaga figliola e scoppio in una risata.

Probabilmente aveva detto così per non chiamarlo imbecille!

*Pier del Carpine.*

## ACQUE E MONTI

**Bagni di Lucca (Sor Agnora).** — Noi dobbiamo esser grati all'On. deputato Prof. Guido Tizzoni il quale colle sue insistenti premure ha potuto ottenere che le due società ferroviarie si ponessero d'accordo per stabilire la coincidenza del treno in partenza da Pisa per Lucca alle ore 17 e 30 con quello in partenza da Lucca per

i Bagni di Lucca alle ore 18 e 15. Il nuovo orario andrà in vigore il 5 agosto.

In tal modo sono stati finalmente soddisfatti i legittimi desiderii di queste popolazioni e della colonia villeggiante e bagnante.

Quaggiù godiamo deliziosamente del fresco; e ci divertiamo assai.

Un comitato di cittadini e cittadine, presieduto dal Cav. Paolo Carina, aiutato e favorito dalle più spiccate notabilità della colonia, sta preparando trattenimenti, spettacoli e feste meravigliose. *Violino* ve ne scriverà.

**Marina di Pisa (Flauto).** — La Ditta Picchiotti e C di Limite che ha stabilito provvisoriamente qui da noi un piccolo cantiere, ha già costruito un primo brigantino per il varo del quale si preparano feste e... sorprese.

Sarebbe una grande risorsa per il nostro paese se la Ditta suddetta potesse trasformare in definitivo e stabile il suo cantiere provvisorio. Speriamo che ciò avvenga; ed auguriamoci che il liquidatario dei beni Ceccherini possa trovarsi d'accordo col rappresentante della Ditta Picchiotti e dar modo a Marina di avere il suo cantiere e case operaie e lavori anche nella stagione invernale.

Nella occasione del varo del brigantino, verrà fra noi, invitata dalla società *Pro Marina* la filarmonica del paese di Limite ove ha la sua sede e il suo cantiere la Ditta Picchiotti.

La *Pro-Marina* ha nominato il suo medico-chirurgo nella persona dell'egregio dott. Augusto Garzella, il quale sarà sempre reperibile, sia d'estate che d'inverno, nella sua abitazione nella via principale che dalla foce porta alla Rotonda. Di questo servizio medico il paese deve essere riconoscente alla prospera e coraggiosa associazione.

— Si dice che la *Pro-Marina*, la quale per avere avuto tardi la concessione dal Comune, non ha potuto costruire per questa stagione la nuova strada, metterà mano ai lavori nell'autunno.

Essa ha ancora l'intenzione di costruire uno stabilimento, come luogo di ritrovo, di conversazione, con sale da gioco e da lettura. A questo scopo emetterà delle schede per azioni, che potranno essere a suo tempo rimborsate.

**Uliveto (27 luglio).** — Ha preso alloggio nel grande albergo delle RR. Terme la nobile donna signora Costanza Morin, consorte di S. E. il Ministro della R. Marina.

## Macchie e macchiette

(di VOLTOLINO).



## Cacciatori che si agitano

Venerdì una commissione di cacciatori livornesi si recò nella nostra città per trovare alcuni nostri amici cacciatori. La commissione comunicò che a Livorno si stava preparando un comizio importante allo scopo di ottenere da S. M. il Re il permesso di caccia per la tenuta di Coltano.

Venerdì sera, pure, a Livorno fu tenuta un'adunanza numerosissima di cacciatori dopo la quale fu inviato al nostro Ricetti il seguente telegramma:

«Cacciatori livornesi riuniti imponente assemblea preparatrice comizio, approvando opera Comitato provvisorio, applaudono cacciatori pisani preparanti uguale agitazione».

Presidenti: SENESI.

Per la concessione di Coltano sono state fatte da lungo tempo pratiche insistenti, senza che mai siasi ottenuta.

Speriamo che per la serietà e la concordia colla quale due provincie chiedono la concessione della tenuta reale, sia oggi concessa.

## UTOPIA?

«Ama ad apprezza la donna, e non abbraccio della sua debolezza; sarò la infamia e codardia. Quando stai per commettere il sacrilegio di avvilirli e di disprezzarli, ricordati di tua madre».

PAOLO MANTEGAZZA.

Potente fra le utopie che conturbano l'animo mio, fu la fede nella redenzione, nella riabilitazione delle infelici, vittime delle infamie sociali.

I disinganni non mi scoraggiarono, e spero sparire dalla scena del mondo con la dolce illusione che l'umana natura non è spudorata ed abietta, ma la creatura tale addizionale quando il consorzio in cui vive è corrotto.

In altri scritti accennai ad una piaga sociale, al lenocinio.

Guai a quel popolo che indifferente assiste al mercato della donna, ed a quello infamissimo di genitori, che trafficano la propria creatura.

Fetente è il brago della prostituzione, ma più fetente è il terreno in mezzo al quale quel pantano pute ed ammorba, senza che il ricrezo e l'indignazione pubblica sorgano al riparo.

Ebbi occasione di constatare le più sconfortanti e enormi e vederle impunemente compiute; enormi e terribili, se non fossero documentate e testimoniate; ma il mio ideale rimase e rimane tetragono.

A difesa di esso reputo utile narrare storie favorevoli alla utopia che mi tormenta, storie che in pari

tempo forniscono prove schiaccianti del come il lenocinio impunemente dilaga.

Un'infelice venne dal genitori prostituita. La vittima chinava la fronte al vitupero, quando la sua inata indole buona si ribellò, e in mezzo a pianti e singhiozzi sentì il bisogno di fare confessioni amplissime e dettagliate, col sublime proposito di essere soltratta alla malavita e posta in grado da campare onestamente.

Basterebbe il confronto dell'osceno linguaggio usato nelle rivelazioni, con quello dettato dal risveglio di nobili sentimenti, a redenzione inoltrata, per giudicare se è realmente utopia ciò che mi afflitta la mente. Sarebbe luminosa prova che l'alto della virtù aleggiava nella infelice di cui mi sovengono i tristi ricordi.

Il tempo trascorse veloce dal dì del risveglio morale. La stima di se rinacque in un'anima depressa dalla sventura; sentì l'orgoglio di essersi rivendicata il diritto di vivere a fronte alta nel consorzio umano. Era salva.

D'improvviso un'ordinanza giudiziaria, ottenuta con false informazioni, intimò il ritorno alla vittima.

Il ritorno dove? Al lupanare paterno, al contutto forzato, inevitabile, di brutti che accettarono l'infame mercato senza che un fremito d'indignazione scuotesse quelle anime abietti, senza che una minaccia udisse le orecchie dei genitori mercanti, senza che uno sguardo, una parola di compassione, una speranza di aiuto udisse la giovane. Compra e vendita, turpe concupiscenza e delitto solo apparvero nello svolgimento del dramma fatale.

Ben misere le madri, le spose, le figlie che con palpiti di affetto stringono al seno gli uomini che in tale dramma campeggiano; per essi la donna è meretricia o giumenta, null'altro.

Torniamo alla storia — Con sfoggio di agenti di questa fu proceduto all'arresto della denunciata per malafemmina dai genitori lenoni.

L'ispettore di pubblica sicurezza a chi deve presentare il ritratto fornitogli per riconoscere l'arrestanda? Dove la trovò; in che occupata? Di chi fu posta in banca dopo l'arresto? Cosa ne avvenne? Oltre la disonorata pubblica cattura subì e subisce la poverina sequestro di persona più o meno larvato, per compimento di tristi ed a proseguimento d'infamie sociali?

Ricerche oziose. Basto far mungere l'arresto per che i volghi e la pubblica opinione ingannate, sfregiassero istituti e persone. Questo l'infelice.

Il trionfo del vizio su la virtù, che menta? Il fine giustifica i mezzi.

Fino che il danno e la vergogna dura, dormano, dormano sonni tranquilli coloro che in opera si meritano si travagliarono.

La pubblica morale, la carità, la beneficenza offese, calpestate, derise si videro solo a Dio e in lui confidano dacché il potere umano supinamente giace.

Dai reiterati sfoghi, dai molteplici appelli fatti dalla vittima, per essere salvata, a benefattrici e benefattori; da tutti i suoi scritti, sempre proruppe il grido dell'onestà e lo strazio del cuore di una infelice che lotta, disperatamente lotta con l'avverso destino. A me basta.

Vi sono delitti perpetrati su deboli ed indifese creature, di fronte ai quali il parricidio appare un peccato veniale, né per questo le riabilitazioni sono utopia.

Maledizione e sventura a chi umilia e contrasta.

Pisa, 29 luglio 1900. Dott. A. APOLLONI.

## Pei restauri della Chiesa di S. Francesco

Il prof. Castellani, Architetto dell'Ufficio Regionale di Firenze, sollecitato dal Comitato per i Restauri della Chiesa di S. Francesco è venuto a Pisa giovedì 26 e ha dato le opportune disposizioni per il collocamento dell'Altare Maggiore di Tommaso Pisano e per la costruzione del nuovo pavimento.

Però a cominciare da mercoledì 1 agosto la Chiesa resterà chiusa al pubblico.

Oggi si ripete la Funzione dell'Offerta dei Mattoni. Fra le offerte pervenute di recente sono da notarsi quella di 250 Mattoni della Ven. Università dei Cappellani della Primaziale e quella di 100 Mattoni di Mons. L. Bufalini di Siena.

## INIBIZIONE DI CACCIA

Con dichiarazione inserita nel foglio *Annunzi Legali* del 17 luglio, debitamente registrata, i signori Orsola Boehelli vedova Del Chicca usufruttaria e Carlo e Gaetano Del Chicca, proprietari, hanno reso noto a tutti gli effetti di legge e di ragione che resta assolutamente proibito qualunque genere di caccia sia con armi da fuoco, con reti od altro nelle loro possessioni poste nel Comune di Vecchiano nella frazione di Malaventre.

## Su e giù per la Provincia

**Nuvacchio (26) [Alpino].** — Lunedì sera 23 u.s. nel cortile del sig. Luigi Guelli, presidente della Società *Filarmonica* "Leopoldo Mugnone", ebbe luogo una bicchierata di comitato al nostro concittadino Americo Ciucci, che lascia il posto di maestro *bellocchio* della nostra banda.

Alla fraterna rimpione, dove regnò la più schietta allegria, presero parte tutti i musicanti e vari consiglieri della Società.

Dopo i brindisi *ridanti*, il sig. Ciucci ringraziò, con affettuose parole, tutti i musicanti per la loro cooperazione dimostrata nel periodo in cui fu maestro. Anche il sig. Guelli volle ringraziare, con belle ed accorte parole, tutti i presenti; e in pari tempo propose che il posto di maestro fosse messo a concorso. Questa proposta fu accettata all'unanimità; ed è ciò che il paese desiderava. Così verrà posto fine alle voci più strapalate che alcuni *musicanti* facevano correre.

In fine fu fatto un'evviva all'infaticabile sig. Luigi Guelli che con tanta buona volontà e abnegazione, ha saputo far riprendere la nostra Filarmonica al suo tradizionale nome nel campo glorioso dell'arte.

In seguito alle date dimissioni dell'intero Consiglio di questa Società *Filarmonica* "Leopoldo Mugnone", domenica passata ebbe luogo l'Elezione generale. La lotta fu viva; esclusi pochi nomi degli uscenti, l'amministrazione è stata rinnovata. Da alcuni veniva detto che l'elezione ebbe carattere politico; io non so quanto ci sia di vero in certe chiacchiere.

Però son certo, che il nuovo Consiglio composto di egregie persone, a qualunque partito esse appartengano, faranno astrazione di politica.

Perché prima di tutto lo vieta l'art. 1 dello Statuto, poi la politica... divide. E invece *Unità e Successo* sono senza confini.

**Cat. III. — SAGOME.**  
1. Salvestroni Giovanni, 2. Gaubini Arrigo, 3. Salvestroni Luigi, 4. Venturi Pietro e 5. Malloggi Luigi.

**Cat. V. — ROMA.**  
Tiratori scelti ministeriali. Medaglia d'argento stile barocco Salvestroni Emerenziano. Medaglia d'argento di primo grado Ricetti Carlo. Medaglia d'arg. di secondo grado Salvestroni Francesco.

**Cat. VII. — RIVOLTELLA.**  
1. Salvestroni Emerenziano, 2. Ricetti Carlo e 3. Chelozzi Augusto.

**ESERCITAZIONI REGOLAMENTARI.**  
Nell'esecuzione della quinta, sesta e settima lezione del tiro ordinario ottennero maggiori punti: 1. Cardosi Gastano, 2. Cipolli Adolfo, 3. Camici Dario, 4. Benvenuti Pietro, 5. Pantoni Dante e 6. Davini Virgilio.

Le gare domenicali saranno sospese durante il mese di agosto prossimo e verranno riprese il 2 del successivo mese di settembre.

L'esercitazioni regolamentari invece continueranno il loro corso regolare conforme quanto è indicato nel relativo programma.

Si avvertono quindi i soci che intendessero godere dei benefici di legge, in caso di eventuali chiamate alle armi, che col giorno 9 settembre v. viene a chiudersi il corso annuale di tiro e che ancora rimangono ad eseguirsi due sole serie, una che incomincerà il giorno 5 agosto e l'altra il 19 agosto.

**STUDENTE IN LEGGE** desidera corrispondere anonimamente con Signorina intellettuale e toscana. Scopo studio. — Rispondere: ADRIANO Posta restante Città.

**A Piè del Ponte**  
Nuovi Direttori ed Ispettori delle Poste e dei Telegrafi. — Negli esami tenuti a Firenze nel settembre 1899, superarono felicemente l'ardua prova i seguenti signori Capi d'ufficio delle Poste locali:

Giovanni Andreotti, Guglielmo Mazzoni, Nicola Della Santa, Orlando Forzoni, Alfredo Spagna. Ai nuovi promossi auguri e congratulazioni.

**Le lauree.** — Conseguirono la laurea in agraria i signori: Carrara Vanceslao, Sarri Raimondo, De Polo Riccardo, Bazzani Arturo, Galzavara Giovanni, Vaccaro Gaetano, Lo Galbo Ignazio, Scarafia Pietro, Comas Felice, Ivancich Luigi, Ricci Matteo, La Greca Alessandro, Meloni Deodato, Bianchi Antonio, Vergano Giulio, Giovannetti Emilio, Corsi-Fazzari Pietro, Ferrucci Ugo, Moreno Giuseppe.

Mandiamo congratulazioni a tutti e particolarmente ai dottori Ferrucci e La Greca, ai quali auguriamo un brillante avvenire.

**Alla Qualtrouina.** — Martedì sera con un esperimento ginnastico riuscissimo ebbero termine, alla presenza del Consiglio di Amministrazione e della Commissione esaminatrice presieduta dal R. Ispettore scolastico di Pisa, gli esami di promozione e di proscioglimento agli alunni del nostro Orfanotrofio de' quali il risultato non poteva essere migliore. Nella scuola elementare su quarantuno esaminandi 26 venivano promossi, 9 prosciolti e soli 6 non approvati. Nella scuola di disegno, dove l'insegnamento viene applicato alle arti e mestieri dei singoli alunni, venivano tutti promossi di classe. La gara finale del tiro a segno con la carabina Flober coronava degnamente i risultati già soddisfacenti delle dieci lezioni regolamentari.

Il Consiglio d'Amministrazione espresse al Direttore, maestri ed alunni la propria soddisfazione e nella sera stessa deliberava di fare quanto prima la pubblica premiazione degli alunni che più si distinsero nelle varie scuole dell'Istituto.

**Scuola Commerciale di Computisteria.** — Furono promossi al 2. corso i signori Carmignagni Enrico, Gadducci Guido, Lombard Ugo, Talmi Armando e Tempesti Alfredo.

Ottennero il diploma di Computista i signori Mariotti Vasco e Tacchi Pietro.

**Estrazione.** — Stamane alle ore 10, nella sede dell'Associazione Monarchica, alla presenza di un rappresentante la R. Prefettura, avrà luogo pubblicamente l'estrazione del premio delle LL. MM., che figurava all'Esposizione-pesca.

**I giovanetti studiosi.** — Fra i Licenziati della R. Scuola tecnica ottennero menzione onorevole speciale per diligenza Bruschetti Maria e Guidi Emma; menzione onorevole generale Palla Andrea e Vacca Arsace.

Abbiamo voluto ricordarli in questo asterisco speciale a titolo d'onore e perchè la loro diligenza e il loro amore allo studio sia di eccitamento, di emulazione agli altri.

**All'Orfanotrofio femminile.** — Il Consiglio di amministrazione aveva sentito fin da tempo il bisogno di una inchiesta per l'ordine interno disciplinare; e a questo scopo aveva fatto pratiche presso il R. Governo il quale finalmente nel giorno 23 mandò all'Istituto un ispettore centrale della P. S., il comm. prof. Gian Jacopo Agostini, il quale se ne ripartì il 26 luglio corr. dopo avere reso elogio allo zelo della nuova amministrazione la quale in soli nove mesi ha provveduto ad una vera opera di restaurazione.

**Per gli esami di riparazione.** — Anche in quest'anno, presso la Scuola Leonardo Fibonacci, diretta dall'egregio prof. Aurelio Rossotti, saranno aperti, durante le vacanze estive ed autunnali, Corsi letterari ed individuali per quegli allievi delle Scuole Liceali, Ginnasiali e Tecniche, che debbono poi presentarsi ad esami di riparazione ed intendono fare qualche studio preparatorio ai corsi regolari.

**A San Marco alle Cappelle.** — Da alcuni giorni all'ufficio postale di questo popoloso suburbio è stato aggiunto l'ufficio telegrafico.

Per gli abitanti è una vera fortuna: il commercio e l'industria ne hanno grande vantaggio; e la signora Viola Settesoldi, titolare del duplice ufficio, corrisponde con zelo e con amore alle esigenze del pubblico.

**Il Prof. Enrico Nistri** darebbe lezioni d'ornato e disegno geometrico tutti i giorni. — Rivolgersi via Cacciarella, 8.

**Gli esami alle scuole elementari.**  
Scuola elementari annessa alla R. Scuola Normale di tirocinio degli allievi Maestri.

**Classe V** diretta dal maestro Vittorio Nelli. — Alunni licenziati: Bargellini Alpino, Bellatalla Alfredo, Cherubini Enrico, Ciaramelli Alfredo (ammesso al primo corso tecnico), Colombi Adobrando (ammesso al primo corso tecnico), Del Gratta Lino, Di Proto Argante, Duò Adolfo, Fiaschi Darville, Fiaschi Oscar, Gagliardi Sparaco, Giusti Egidio, Guidi Silvio, Martini Tito, Nannicini Armando, Pansini Primo, Prosperi Silvio, Raffaelli Claudio (ammesso al primo corso tecnico), Ruella Giovanni, Salvadori Paolo (ammesso al primo corso tecnico), Stefanini Guido, Tacchi Britannico, Vallini Alberto.

**Classe IV** diretta dal maestro Luigi Cesari. — Alunni promossi alla classe 5, senza esame: Balestri Ettore, Balestri Giovanni, Cristiani Ronzo, Cattani Amedeo, Di Proto Atto, De Sanctis Guido, Guerra Gino, Liverani Antonio, Malasomma Igino, Martin-Wedard Giorgio, Malenchini Guido, Orlandini Ezio, Prosperi Italo, Rugioni Ugo, Sansoni Alberto, Spadoni Nello, Vincenzi Armando, Venturini Cesare.

Promossi con esame: Abelli Antonio, Angiolini Aristide, Bechini Giulio, Bracci Giuseppe, Cosci Giuseppe, Duò Italo, Favati Giuseppe, Grassini Adolfo, Loni Menotti, Maracci Ugo, Michelagnoli Ettore, Pacini Romano, Panattoni Ottorino, Romanelli Ugo, Ricci Adolfo, Sbrana Gino.

**Scuola unica, classi I, II e III**, diretta dal maestro Ugo Tagliagambe. — Classe 3. Alunni prosciolti dall'obbligo dell'istruzione elementare inferiore: Bagnoli Guido, Camici Paolo, Ceccherini Gino, Clivetti Arrigo, Ferrali Guido, Fontani Otello, Fortana Paolo, Gadducci Alfredo, Gualandri Ranieri, Lezzi Caffaro, Paoli Ezio, Pizzi Bruno, Salvadori Alfredo, Simonetti Gaetano, Viviani Guido.

Alunni promossi alla 2. classe: Bartolucci Siro, Bazzoli Nello, Bazzoli Domenico, Betti Gino, Bioni Renato, Chetoni Leonardo, Chiovato Ottorino, Claudon Luciano, Cosci Augusto, Costa Adolfo, Fiaschi Lorenzo, Pagani Otello, Romani Umberto, Saggiari Renzo, Sivieri Saverio.

Alunni promossi alla 2. classe: Bartolucci Siro, Bazzoli Nello, Collavati Gino, Fiaschi Luigi, Gualdi Umberto, Loni Gino, Liverani Paola, Patriarchi Raffaello, Simonetti Francesco, Simoni Arturo.

Esami di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione elementare inferiore durati nelle scuole rurali, frazioni di San Marco alla Cappella.

**Scuola femminile** diretta dalla maestra Armida Manetti. — Alunne prosciote: Biondi Lina, Cambi Australia, Cambi Rosalia, Dell'Omodarmo Giulia, Franceschetti Ultima, Galiberti Maria, Giusti Paolina, Mariani Sara, Menconi Valia, Sperti Valentina, Taccini Seta, Vaglini Alfredo, Valvani Nello.

**Scuola maschile**, diretta dal maestro Oreste Baldacci. — Abelli Amerigo, Baggioni Menotti, Campani Nello, Gazzola Ruffo, Davini Gilberto, Di Peste Ercolo, Favati Ugo, Fiaschi Isio, Galli Cangiò, Gnesi Polifemo, Manetti Igino, Moroni Ubaldo, Piaggiosi Renato, Pioracci Oreste, Pozzetti Pietro, Schamons Italo, Senatori Giovanni, Sonesi Amilcare, Tacchi Giulio, Testai Oreste.

**Scuola femminile**, (frazione di S. Gino in Cannicci) diretta dalla maestra Fernanda Buonvisti. — Biondi Lina, Biondi Bianca, Biondi Olga, Biondi Ida, Casoli Giulia, Controzzi Margherita, Ciampolini Lida, Da Prato Alessandra, Martinetti Ida, Nicolosi Palma, Nicoletti Venero.

**Scuola maschile**, diretta dal maestro Francesco Antoni. — Agnotti Colino, Benvenuti Bruno, Bertini Renato, Bertolla Aristide, Bertolla Bruno, Bonaguidi Romano, Boyio Gio. Batta, Carmignani Armando, Caselli Manfredo, Dalla Mura Nelsco, Dottori Fiorello, Fabbri Palmiro, Ghelardoni Gino, Giannetti Quinto, Lottini Arturo, Martelli Carlo, Molendi Alfredo, Petri Ottorino, Riparbelli Apinolo, Romanelli Adolfo, Tadei Gasparo.

**Scuola femminile**, (frazione di Patignano) diretta dalla maestra supplente Irene Carozzo. — Biagotti Giulia, Scatena Annaluisa, Scatena Ida.

**Scuola maschile**, diretta dal maestro Filippo Filippi. — Baldeschi Monotti, Bastianini Giulio, Cini Cino, Dal Corso Umberto, Manuotti Gino, Nannicini Amedeo, Nardi Angelo, Pezzamatti Alfredo.

**Scuola femminile**, (frazione di Regino) diretta dalla maestra Augusta Agostini. — Di Prato Ada.

**Scuola maschile** diretta dal maestro Gaetano Giacomi. — Gammagnani Luigi, Nanni Oreste, Rossolini Eugenio, Rovini Oreste, Tampucci Giovanni.

**Scuola femminile**, (frazione di S. Giovanni al Galano) diretta dalla maestra Zelinda Babboni. — Cecchi Wanda, Orselli Isola, Poli Leonilda, Raffaelli Amelia, Vichi Amanda.

**Scuola maschile**, diretta dal maestro Carlo Levantini. — Baggioni Isso, Bordinelli Guido, Bertini Almaro, Cotrozzi Muzio, Giovanni Gusmano, Loni Otello, Magni Federico, Nannicini Africano, Rosini Corrado, Scotti Ilio, Terrazzi Adolfo, Vichi Curzio.

**Scuola femminile**, (frazione di S. Piero a Grado) diretta dalla maestra Anna Pini. — Bargagna Isola, Bertelli Emma, Confalonieri Giuseppina, Favore Virginia, Giannetti Pia.

**Scuola maschile** diretta dal maestro supplente Moriconi Alfredo. — Del Gratta Dante, Pironi Gino, Riparbelli Serafino, Sbrana Virgilio, Tonioni Pietro.

**Scuola femminile**, (frazione di Barbicena) diretta dalla maestra Adele Giannini. — Chericoni Amelia, Colonchini Emma, Dell'Ira Erina, Duò Augusta, Marchetti Angiolina, Nati Palmira, Sbrana Vella, Soldani Ofelia.

**Scuola maschile** diretta dal maestro Ramiro Torrini. — Bardelli Serafino, Belluomini Aristide, Giannetti Angelo, Nati Oreste, Orsini Amore, Rossini Bixio, Scerati Guido.

**Scuola femminile**, (frazione di S. Stefano extra moenia) diretta dalla maestra Elisa Pierucci. — Barbuti Elgerina, Bizzarri Ghita, Carli Evelina, Croci Anita, Mariotti Duilia, Mariotti Primetta, Pansani Bice, Pozzolini Emma, Santarini Palmira, Sbrana Argia.

**Scuola maschile** diretta dal maestro supplente Cesare Sartori. — Benedetti Alebiada, Bortoni Umberto, Biagini Guido, Clivetti Aristide, Ferranti Guido, Guidi Ferruccio, Guidotti Ferdinando, Manzotti Ranieri, Morighi Alessa, Morighi Vittorio, Pagni Sabatino, Parra Roberto, Peocchia Muzio, Pollezzini Bruno, Pierucci Cesare, Ristori Enrico, Saviozzi Gino, Soldani Armando, Tacchi Alfredo.

**Scuola femminile**, (frazione di S. Michele degli Scalzi) diretta dalla maestra Giuseppina Venturini. — Doliani Giulietta, Saviozzi Irido, Morotti Genny, Sbrana Anna, Sbrana Dina.

**Scuola maschile** diretta dal maestro Giulio Tognetti. — Bani Oreste, Dolocanti Umberto, Di Colo Emilio, Gadducci Angelo, Giusti Giulio, Grassini Livio, Loni Gino, Lelli Odoacre, Migliorini Gino, Samuti Giuseppe, Sbrana Ezio.

**Scuola privata e paterna**, alunni e alunni prosciolti dall'obbligo dell'istruzione elementare inferiore. — Alunni prosciolti: Gasparini Ida, Lezzi Colombina, Palla Ginovra, Palla Lidia, Palla Ginovra, Picardi Ghita, Scatena Laudonia.

Alunni prosciolti: Bertini Quintilio, Chiarini Umberto, Ciampini Tullio, Cini Otello, D'Angina Duilio, Gagliardi Dante, Gerard Umberto, Gratta Gino, Gratta Giulio, Lotti Renato, Montecchi Carlo, Mori Gastone, Mulinelli Gaetano, Nori Giordano, Novarelli Solitario, Pacci Bruno, Paccinelli Salvatore, Spinelli Umberto.

Esami di licenza elementare valevoli per l'ammissione alla 1. classe delle Scuole Ginnasiali, Tecniche, e Complementari.

**Scuola urbana maschile di V classe** (sezione Nord, diretta dal maestro Angiolo Controssi. — Alunni licenziati: Bagnoli Amedeo, Bardi Fory, Bertoni Angelo, Caroggi Raffaello, Carleschi Enrico, Chelotti Pietro, Chesi Idebrando, Cristofani Ferdinando, Fogliata Alfredo, Fracchi Giuseppe, Galli Gastone, Giannini Giuseppe, Giudici Italo, Lanzoni Veneziano, Magrassi Giovanni, Pacini Giovanni, Pastora Luigi, Pepe Ugo, Redini Rodino, Sormenti Alfonso, Simoncini Adolfo, Surano Enrico, Temporini Raffaello, Vallini Aldoano.

**Scuola urbana maschile di V classe** (sezione Sud), diretta dal maestro Manzi. — Alunni licenziati: Ambruschi Romanello, Antoni Adalasio, Benvenuti Gino, Bonaguidi Francesco, Bruschi Plinio, Cattani Luigi, Coli Eusebio, Del Pecchia Umberto, Galli Idilio, Ghararducci Arrigo, Iacoponi Silvio, Marsili Giovanni, Mattioli Vittorio, Morosi Goffredo, Novi Giovanni, Nuti Giuseppe, Paqui Virgilio, Palandrini Ivan, Panattoni Renato, Petr Nello, Savelli Fernando, Serani Alfredo, Simoni Augusto, Socci Ilio, Tassieri Monotti, Tintori Silvio.

**Scuola urbana femminile di V classe** (sezione Nord), diretta dalla maestra G. Del Corso. — Coli Gina, Coli Pia, Colombini Alfonsina, Comparini Maria, De Luca Albertina, Del Punta Virginia, Fagnoli Anita, Fippi Alda, Iacoponi Vittoria, Maracci Emma, Mariani Bona, Michelotti Annunziata, Morgantini Olga, Morini Maria, Nelli Nella, Novelli Gilda, Pacci Alberta, Stridori Cleofe.

**Concerti gratuiti.** — Oggi, Domenica, dalle ore 20 e 30 alle 22 la Banda del 25. Reggimento Fanteria eseguirà a Porta alle Piagge il seguente programma:

1. COSTA GIANI — Marcia militare Heka.  
2. SAINT-SAENS — Danze Macabre, poema sinfonico.

3. PEROSI — La Risurrezione di Lazzaro, oratorio.  
4. MASCAGNI — Alto I Iris, fantasia.  
5. LITTA — Mazurka Lorenzina.

**il mattaccino.**

**STATO CIVILE**  
dal 21 al 27 luglio 1900.

**NASCITE.**  
Legittime: Maschi 13 — Femmine 15 — Nati morti 1.

**MATRIMONI.**  
Guarini Gaetano con Puccini Corinna, celibi — Giannotti Ruggero con Bondoni Ada, celibi — Cantini Leopoldo con Mariani Giuseppa, celibi — Taccini Rizzori con Ciampolini Giuditta, celibi — Talenti ing. Ermanno con Manfredi Carolina, celibi — Dogliosi Emilio con Tassio Rosa, celibi — Gigli Guido con Moller Maria, celibi.

**MORTI.**  
Marconi Maria no' Nardi di anni 68 — Rossi Annunziata, natila 69 — Morini Roberta no' Grassi, 24 — Cipolli Maria no' Del Gratta, 25 — Carotoli Parisina ved. Ciampi, 63 — Dinelli Enrichetta, natila 59 — Landini M. Anna no' Barghiziani, 72 — Nardi Sabatino, celibi, 21 — Barbuti Coanata no' D'Angina, 43 — Malasomma Mattia, ved. 81 — Costa Orazio, celibi, 18 — Tonli Giuseppa, coniugata, 61 — Nati Pietro, coniug. 54 — Pozzolini Anita, natila, 18 — Coppi Albina no' Cosini, 40 — Guidi Lorenzo ved. 74.

Sotto i 5 anni: Maschi 1 — Femmine 4.

ALFREDO MORESCHI gerente responsabile.

**CANTINA NISTRI**  
VIA CACCIARELLA, 8 - PISA  
VINI da PASTO  
a Centesimi 70 - 80 - 1,00  
il fiasco pieno di litri 2 1/2.

**OLIO d'Oliva puro**  
a Lire 3.50 il fiasco  
GARANTITO PURO CONTRO ANALISI  
SERVIZIO A DOMICILIO.

**Il prof. Lando Landi**  
Aiuto alla Clinica Medica Generale  
(diretta dall'Illustre Prof. G. B. Quirico)  
Docente Pareggiato di Patologia Speciale Medica  
nella R. Università di Pisa.

Anche durante le vacanze estive si troverà in Pisa per consultazioni e consulti, Via del Risorgimento, N. 5, nelle ore pomeridiane dei giorni feriali e nelle antimeridiane di ogni sabato.

Le Farmacie: Bottari, Petri, Piccinini e Rossini ricevono e danno indicazioni in proposito.

**RR. TERME PISANE**  
DI SAN GIULIANO.

Sorgenti termali da 50° a 41° solfato-bicarbonato-calciche-litiche, ricche di acido carbonico, efficaci nelle malattie delle donne, nelle nevralgie, nelle neurostenie, nel reumatismo, nella gotta, nell'artrite, nelle malattie dello stomaco, dell'intestino, dei reni, della pelle, ecc.

**CURE COMPLEMENTARI.**  
Idroterapia, elettroterapia, bagno idroelettrico, massaggio, fangoterapia.

Direttore Sanitario prof. avv. uff. D. BARBUZZI — Secondo Medico dott. T. CORBI — Consulore Medico prof. avv. G. B. QUIRICO — Cons. Giuridico prof. V. FRASCANI — Il Deputato Amministratore P. CARINI.

**Marina di Pisa.**  
Anche quest'anno è stato ripreso lo Stabilimento Balneario

**LA GORGONA**  
con servizio di Ristorante, Caffè e Buffet.  
Cabine sul mare, tutto quanto climatizzato.  
Gran terrazze sul mare - Illuminazione a luce elettrica - PREZZI MITI.

PETRETTI RICCARDO, proprietario.

Preziosissimo sig. Cav. GIANNI MARINI,  
Pisa, 2 Sett. 1899.

La larga esperienza che lo ha fatto dell'Acqua Alcalina di Uiveto mi ha fornita sicura prova della sua grande efficacia curativa.

Nelle croniche affezioni dello stomaco e dell'apparato digerente, nello stato urtemico, in tutte le sue svariate manifestazioni, l'uso dell'Acqua di Uiveto ha la sua principale indicazione e dai suoi benefici risultati.

L'Acqua di Uiveto che è tra le più pregevoli del nostro paese, concorre largamente ad affrancare l'Italia dal tributo pagato alle acque alcaline straniere, delle quali essa compendia tutti i vantaggi.

Io mi compiacio, Egregio Signore, di poterle espressionamente esprimere questa mia convinzione, mentre Le rassegno i miei più distinti ossequi.

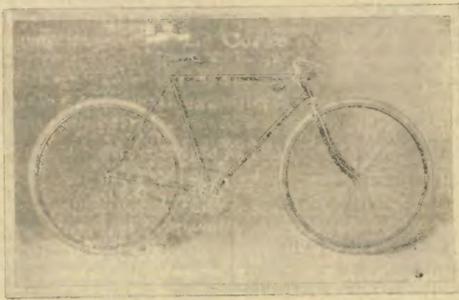
Dev. Svo. prof. G. B. QUIRICO

Pisa, Tipografia di Francesco Mariotti.

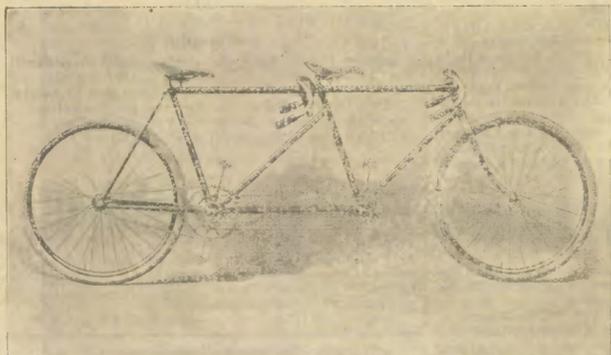
**TIRO A SEGNO**  
Resultati della gara domenicale e delle esercitazioni regolamentari eseguite il giorno 22 luglio.

**Cat. II. — PISA.**  
Medaglia d'argento stile barocco Malloggi Luigi Barsali Egidio.

Non prendete più  
**Biciclette**  
**A NOLO**



**Perché?**



**VENDITA A SOLI CENTESIMI**

**40**

**AL GIORNO**

**PERCHÈ** andando  
Lungar-  
no Regio, Numero 1, da  
**Francesco Manfredini**  
potete comperare una  
**BICICLETTA** di tutte le  
Fabbriche  
da lui rappresentate cioè:



Prinetti Stucchi - Concor  
- Dayton - Adler - Sterling  
Vedette - Columbia - Gra  
fort - Humber - Clevelan  
- Crizner - Seidell e Nav  
mann - Adamo Opel  
Graziosa (senza catena).  
I prezzi variano da **L. 250**  
**L. 700** garantite per **DUE**  
**ANNI**: tutte modello **1900**

Per contanti sconto del **28 PER CENTO** sui prezzi praticati dagli altri negozianti